



**AVVISO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI DEDICATI AGLI “APPARTAMENTI PER L’AUTONOMIA” PER L’ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DI MINORI E DI NEO-MAGGIORENNI - Delibera Giunta regionale n. 316 del 27 marzo 2017.**

## **PREMESSA**

I percorsi di accoglienza dedicati ai minori non presentano caratteristiche univoche, in considerazione della marcata variabilità dei bisogni determinata, oltre che dalle condizioni psicofisiche, anche dall'età e dai correlati progetti di vita. I Comuni ed i soggetti del Terzo Settore che con quelli collaborano, nella progettazione rivolta a ragazzi diciassetenni o prossimi alla maggiore età, come anche per quelli neo-maggiorenni, devono necessariamente tener conto del livello di autonomia espresso o auspicato.

Per i ragazzi di questa età, in particolare per quelli nella condizione di minori stranieri non accompagnati, è importante che il sistema territoriale di interventi e servizi possa contare su strutture di accoglienza diversificate, affinché, dopo il primo collocamento in presidi ad alta protezione a carattere emergenziale, possano essere indirizzati verso comunità più “leggere” e maggiormente rispondenti alle loro esigenze.

Nella mappa delle varie tipologie di comunità dedicate ai minori che compongono il sistema toscano, risulta infatti mancante un tassello significativo rappresentato da una struttura residenziale nella quale, in osservanza delle norme internazionali, nazionali e regionali, sia possibile coniugare le istanze di protezione e tutela con un percorso verso l'autonomia; un luogo cioè che oltre ad accogliere, consenta lo sviluppo graduale delle capacità di far fronte agli impegni scolastici, lavorativi, di gestione del proprio ambiente di vita, senza tralasciare la dimensione relazionale, sia tra pari, che con i vari soggetti di riferimento (gli educatori, i servizi, la scuola....).

## **LA SPERIMENTAZIONE DEGLI APPARTAMENTI PER L’AUTONOMIA.**

Per le ragioni sopra esposte, la Regione Toscana, attraverso la deliberazione di Giunta regionale 594/2014, ha inteso ampliare il quadro dell'accoglienza residenziale avviando la sperimentazione di nuove tipologie di strutture residenziali tra cui figura quella specifica dedicata ai percorsi di sostegno all'autonomia di ragazzi vicini alla maggiore età o neo-maggiorenni. L'adozione della successiva deliberazione di Giunta regionale 400/2015 ha consentito di sviluppare le prime 13 sperimentazioni che si sono collocate, quindi, in contesti di accoglienza diversi dai più tradizionali percorsi assistenziali o di contenimento delle situazioni a rischio di devianza; ne sono risultati destinatari adolescenti e ragazzi, sia italiani che stranieri, anche nella condizione di stranieri non accompagnati, che a seguito di presa in carico e valutazione professionale sono stati considerati inseribili in percorsi caratterizzati dall'autonomia dal nucleo di origine con finalità di progressivo e soddisfacente inserimento nell'ambiente sociale e relazionale di riferimento.

Su queste basi il percorso sperimentale è stato proseguito ed ampliato – aprendo alla possibilità di presentare nuove progettualità – con la successiva deliberazione di Giunta regionale 84 del 16 febbraio 2016.

In esito all’emanazione del nuovo Avviso, approvato appunto con la delibera sopra citata, sono stati adottati i provvedimenti di Giunta regionale 795/2016 e 879/2016; i progetti ammessi a sperimentazione sono stati complessivamente 41 ed hanno consentito di dotare il sistema di accoglienza di 305 posti.

L'accoglienza ha prevalentemente riguardato il target dei minori stranieri non accompagnati – siano questi richiedenti asilo o meno; del resto le finalità proprie della sperimentazione in atto si legano agli

**COeSO**  
**SDS GROSSETO**

obiettivi ed alle attività promosse e realizzate nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR – laddove i percorsi di accoglienza, individuati attraverso il decreto legislativo 142 del 18 agosto 2015, si strutturano intorno alle progettualità sviluppate dagli enti locali e al principio della coerenza, in caso di inserimento in struttura, alle norme regionali. La sperimentazione conferma quindi l'obiettivo di realizzare condizioni favorevoli all'organizzazione sul territorio toscano di un sistema di accoglienza integrato sviluppato grazie all'esperienza dello SPRAR, in quanto i requisiti richiesti per l'attivazione dei progetti risultano coerenti con le indicazioni ed i contenuti delle linee guida fin qui emanate dal Ministero dell'Interno per la presentazione delle domande a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

La sperimentazione in atto dal 2015 sta consolidando esperienze di accoglienza con profili di complessità organizzativa e di intensità assistenziale più bassi rispetto alle tipologie normate, in quanto i bisogni specifici di questa fascia di utenza sono bilanciati con percorsi educativi marcatamente orientati al mantenimento ed allo sviluppo dell'autonomia personale e, di conseguenza, con un minore impatto in ordine all'impiego di risorse professionali.

L'obiettivo prioritario dell'ampliamento e del rafforzamento del sistema territoriale per l'accoglienza, la cura e la protezione è perseguito attraverso l'attuazione di percorsi educativi che, pur nella varietà delle situazioni dei singoli, possano assicurare:

- la tutela e la protezione congiunte alla flessibilità nell'accesso e nella risposta ai diversi bisogni;
- la valorizzazione delle risorse del ragazzo, attraverso un'azione di orientamento, indirizzo e sostegno nel confronto tra pari e nella progressiva acquisizione di autonomie;
- la condivisione del processo educativo rivolto al ragazzo, affinché sia in grado di gestire con consapevolezza e responsabilità se stesso e l'ambiente in cui vive;
- l'accompagnamento ed il sostegno nel recupero della propria fase adolescenziale e nella riappropriazione del proprio vissuto, al fine di conquistare un'identità adulta;
- il sostegno, l'orientamento e l'accompagnamento ai percorsi scolastici, formativi e di inserimento lavorativo, per il raggiungimento di un'autonomia concreta nella dimensione individuale, relazionale nel gruppo tra pari, nei rapporti con gli adulti e con la famiglia di origine;
- un contesto di accoglienza adeguato ai bisogni ed alle potenzialità della fase immediatamente successiva al raggiungimento della maggiore età, garantendo la continuità del percorso e delle esperienze e scongiurando il ricorso a spostamenti repentini in strutture dedicate agli adulti.

## OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Costituisce oggetto della sperimentazione proposta dal presente Avviso la struttura residenziale denominata "Appartamento per l'autonomia", con funzione di accoglienza di ragazzi vicino alla maggiore età o neo-maggiorenni, impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari o parentali sul territorio italiano, per i quali si è concluso il percorso di prima accoglienza e di più forte tutela e protezione. L'accoglienza in tale struttura avviene sulla base di progetti di intervento che, attivati dai servizi pubblici che hanno in carico questi ragazzi, si caratterizzano per forme di supporto educativo orientate a realizzare le condizioni per l'acquisizione di parziale o totale autonomia nella gestione degli spazi di vita e nella costruzione della rete relazionale.

## DESTINATARI

Minori in età compresa tra i 16 e i 18 anni e/o maggiorenni entro i 21 anni, per i quali il progetto di accoglienza prevede il prolungamento fino al compimento del ventunesimo anno di età, sia italiani che stranieri, in difficoltà e/o in condizione di disagio e/o nello *status* di minore straniero non accompagnato.

I minori e/o i maggiorenni devono risultare in carico al servizio sociale del competente Comune con progetto educativo personalizzato nel quale sia valutato attuabile un percorso di sostegno incentrato sull'autonomia dalla famiglia e sul graduale superamento della dipendenza assistenziale.

## **SOGGETTI PROPONENTI**

I progetti sperimentali possono essere presentate, singolarmente o in forma associata, dai soggetti pubblici del sistema integrato di interventi e servizi di ambito sociale e socio-sanitario:

- Comuni/Unioni di Comuni;
- Società della Salute;
- Conferenze dei Sindaci per le Zone Socio-Sanitarie;
- Aziende Sanitarie.

I progetti sperimentali sono elaborati all'interno di un'analisi del contesto territoriale di riferimento con particolare riguardo alle esigenze ed ai bisogni di accoglienza e di capacità di risposta espressi dai servizi sociali e socio-sanitari integrati, nonché agli esiti di eventuali sperimentazioni in atto ai sensi della DGR 84/2016.

Nel caso di progetti presentati in forma associata da più soggetti pubblici la proposta è condivisa attraverso gli strumenti e le modalità propri della programmazione territoriale.

## **CONTENUTO DEI PROGETTI**

I progetti sono presentati attraverso la Scheda Progetto fornita dalla Regione Toscana che contempla i seguenti elementi:

1. contesto territoriale di riferimento, anche in relazione al sistema di offerta residenziale per minori presente nella zona e/o agli esiti di eventuali sperimentazioni in atto ai sensi della DGR 84/2016;
2. provvedimenti di programmazione territoriale (delibere o altri atti di approvazione e/o di indirizzo/recepimento del progetto);
3. soggetto gestore/attuatore del progetto;
4. territorio di riferimento e ubicazione della struttura sperimentale, con eventuale specifica della collocazione di più strutture nello stesso complesso;
5. elementi innovativi e qualificanti, con particolare riferimento agli aspetti del bilanciamento tra le funzioni di tutela ed il sostegno all'autonomia, nonché dell'individuazione/descrizione della rete formale e/o informale attivata;
6. progetto specifico assicurato dalla struttura - nel caso di accoglienza di neo maggiorenni fino ai 21 anni – sul target di utenza ;
7. soggetti destinatari;
8. numero e collocazione dei posti letto con allegata planimetria;
9. obiettivi generali e specifici;
10. attività assicurate;
11. modalità organizzative adottate;
12. figure professionali impiegate e/o altre figure;
13. analisi dei costi e retta giornaliera;
14. rispetto dei requisiti previsti;
15. tempistica.

## **VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA'**

I progetti sono sottoposti alla valutazione di ammissibilità da parte della Regione Toscana; fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, sono di seguito elencati i criteri considerati ai fini valutativi:

criterio di coerenza tra:

- i contenuti del progetto e le indicazioni di cui al presente Avviso;
- gli obiettivi, i contenuti e le azioni del progetto e la programmazione zonale di riferimento assicurata dagli enti pubblici;
- la qualità delle attività proposte e la sostenibilità economica e finanziaria;
- l'attivazione dei necessari interventi di tutela e la programmazione/realizzazione dei percorsi orientati alla graduale acquisizione di autonomia;

criterio di ricaduta e sviluppo su:

- la possibilità di implementare/aggiornare il modello toscano dedicato all'accoglienza residenziale di minori e/o di ragazzi neo-maggioresenni;
- la possibilità di replicare il modello di accoglienza;
- la presenza di progetti mirati della struttura sulla fascia di neo maioresenni fino ai 21 anni;
- il grado di interazione e collaborazione tra la struttura e la rete territoriale di servizi a carattere sociale, sanitario, scolastico-formativo e di avviamento al lavoro.

## REQUISITI STRUTTURE

I progetti prevedono i seguenti requisiti:

- l'accoglienza di utenti presi in carico da parte dei servizi pubblici competenti;
- *standard* strutturali rispondenti alle caratteristiche della civile abitazione;
- accoglienza di un numero massimo di 6 utenti per modulo di accoglienza;
- nel caso di progetti articolati in più moduli di accoglienza collocati nello stesso complesso:
  - modalità di accesso indipendenti;
  - l'accoglienza di un numero complessivo per progetto non superiore a 12 utenti;
- camere da letto singole o doppie;
- un regolamento interno contenente l'indicazione dei servizi e delle prestazioni erogate, la dotazione del personale ed i relativi compiti e turni di presenza, la modalità di composizione e corresponsione della retta, i criteri e le modalità di ammissione e dimissione degli ospiti, le norme relative alla vita comunitaria e le modalità di tenuta e conservazione della documentazione;
- modalità organizzative adeguate a coniugare i livelli di autonomia con le necessarie azioni di tutela;
- l'attivazione di tutte le soluzioni possibili affinché i minori ed i ragazzi accolti possano integrarsi con il tessuto sociale di riferimento, attraverso esperienze pratiche e relazionali che possano rafforzare il loro percorso verso la responsabilizzazione e l'autonomia;
- elaborazione di un progetto specifico della struttura - nel caso di accoglienza di neo maioresenni fino ai 21 anni – sul target di utenza;
- la funzione di coordinamento, da porre in capo ad uno degli educatori impiegati o ad altra figura professionale adeguata e appositamente individuata;
- l'impiego di figure professionali quali l'educatore professionale e, se necessario, altre figure, quali il mediatore linguistico- culturale;
- l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi.

## MODALITA' DI MONITORAGGIO e VALUTAZIONE FINALE

Lo svolgimento del monitoraggio dei progetti prevede modalità di raccolta dati e elaborazione/restituzione degli stessi da parte della Regione Toscana – Settore “Innovazione sociale” - attraverso le attività svolte dal Centro regionale Infanzia e Adolescenza gestito, in base alla LR 31/2000, dall’Istituto degli Innocenti di Firenze.

Al fine di agevolare ed uniformare l’azione di monitoraggio sulle strutture in sperimentazione, anche per il tramite dei soggetti proponenti, si individuano le seguenti azioni:

- livello di sistema: ricognizione, raccolta e trasmissione degli elementi identificativi delle nuove strutture interessate dalla sperimentazione, ai fini del censimento anagrafico nel sistema informativo ASSO (Anagrafe Strutture Sociali) e del successivo popolamento, per ogni soggetto accolto, della sezione ASMI (Attività Sui Minori in struttura) del medesimo sistema informativo;
- livello quali-quantitativo: monitoraggio del set di indicatori individuati nell’Allegato “C” della delibera GR 400/2015, finalizzato a verificare e valutare le dimensioni generali dell’impatto sociale del nuovo modello di accoglienza. Tale azione si realizza attraverso un applicativo *Web* alimentato direttamente dai responsabili/referenti delle strutture sperimentali.

## **DURATA DELLA SPERIMENTAZIONE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

Il termine massimo per la durata della sperimentazione è fissato al 31 marzo 2018.

I progetti che questa SdS presenterà alla Regione Toscana dovranno essere redatti utilizzando l’apposita “Scheda progetto” di cui al presente Avviso e dovranno pervenire entro il 18 aprile 2017 ai recapiti e secondo le modalità di seguito indicate:

- consegna a mano presso:

**Ufficio Protocollo della Società della Salute dell’area grossetana**

**Via Damiano Chiesa n. 12**

**58100 Grosseto (GR)**

- posta raccomandata da inviare all’indirizzo:

**Società della Salute dell’area grossetana**

**Via Damiano Chiesa n. 12**

**58100 Grosseto (GR)**

- posta elettronica certificata (PEC): [sdsgrosseto@pec.it](mailto:sdsgrosseto@pec.it)

Per le domande inviate a mezzo posta non farà fede la data del timbro postale.

Saranno esclusi progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra previste.